

Grillini: «Nidi, meno pendolarismo»

In una mozione firmata dal consigliere comunale Matteo Olivieri si riconoscono i limiti geografici nella composizione delle classi

Dopo le proposte lanciate dalla Lega Nord e dopo la disponibilità della presidente dell'Istituzione scuole e nidi d'infanzia Sandra Piccinini a discutere nuovi criteri di definizione delle liste d'attesa negli asili reggiani, anche i Grillini dicono la loro. E lo fanno con una mozione firmata dal consigliere Matteo Olivieri che mira a coniugare nuove tecnologie e esigenze dei genitori.

Il nuovo sistema funzionerà attraverso Sistemi informativi geografici che, analizzando la posizione della residenza, le preferenze segnalate dai genitori e le disponibilità delle singole scuole, restituiscono distribuzioni più equilibrate e limitino il pendolarismo.

«Alla luce dei recenti fatti di cronaca, dall'asilo Sarzi al caso di Luzzara — spiega Olivieri — si nota come sia necessario un intervento per redistribuire i posti e migliorare l'integrazione di bambini e famiglie, sanando gli squilibri più evidenti con scuole vicine tra loro che oscillano tra una presenza di piccoli stranieri dall'80% al 20%».

«Noi proponiamo - dicono i Grillini — che nell'assegna-

zione si ricorra ad analisi con strumenti informativi geografici, capaci di drenare le situazioni limite verso una maggiore logica, contenendo il pendolarismo. Bisogna intervenire anche sulle distribuzioni geografiche per evitare ghettizzazioni e scuole su base etnica».

I Grillini riconoscono l'eccellenza raggiunta dalle strutture reggiane, il patrimonio che esse rappresentano per l'intera collettività, ma allo stesso tempo ne riconoscono i limiti in termini di pendolarismo e composizione delle classi.

«Tra le diverse scuole, esiste una forte diversità nella percentuale di bambini provenienti da famiglie straniere e non, con punte che arri-

vano all'80% — si legge nel testo della mozione —. Già in passato le istituzioni scolastiche sono intervenute per riequilibrare le composizioni delle classi che tendevano a polarizzarsi in base all'appartenenza sociale con l'impostazione di appositi progetti di redistribuzione, anche oggi si potrebbe agire in questo senso. Si noti che da sempre i genitori, compilando la domanda dei bandi per l'accesso agli asili nido, forniscono una graduatoria di preferenza delle sedi ritenute più idonee per l'inserimento del bambino. Considerando l'assegnazione della scuola risponde inevitabilmente a criteri discrezionali da parte dell'Amministrazione, riteniamo che una corretta gestione delle assegnazioni, avvalendosi dell'uso di semplici applicazioni dei Sistemi informativi geografici, potrebbe limitare il pendolarismo e risolvere i problemi di composizione delle classi».

Francesca Manini